

#SGUARDIDASUD

A Trani il teatro abbatte le “barriere”

GIULIA POLITO

Al centro di tutto c'è un personaggio folle, povero e matto che con i suoi sonagli e i strumenti si prende gioco dei moderni re e dei potenti. È un giullare come tanti, ma speciale per un motivo. Perché con i suoi modi buffi lancia una sfida alla società: quella di ribaltare il ruolo della “diversità”, fare in modo che venga finalmente intesa come risorsa su cui costruire il cambiamento contro ogni commiserazione, ogni paura, affinché alla fine resti solo la bellezza. È il “disagio che mette a disagio” gli altri, ma che può contribuire a creare una cultura diversa, una realtà veramente inclusiva. Attorno a questa figura a Trani in Puglia è nato il festival “Il giullare”, una rassegna promossa dall'associazione Promozione sociale e solidarietà e sostenuta dalla [Fondazione CON IL SUD](#). L'obiettivo, come spiegano i promotori dell'iniziativa, è riuscire



ad abbattere le barriere mentali, per offrire a persone con disabilità e normodotati momenti di incontro, confronto e lavoro. Sul palcoscenico de “Il giullare” le differenze spariscono, ciò che resta è solo il buon teatro e anche il talento. La rassegna giunge quest'anno alla sua nona edizione. Si rivolge a tutte le compagnie e ai gruppi che credono e che investono nel teatro come forma di superamento dei ‘limiti’ e c'è ancora tempo per iscriversi. Tutte le proposte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 20 maggio, lo spettacolo andrà in scena dal 16 al 23 luglio.

